

The background features a light blue sky with soft, pastel-colored clouds in shades of pink, purple, and blue. A large, semi-transparent yellow rectangle is centered in the image, serving as a backdrop for the text.

RODARI  
16 MAGGIO 2024

# ASCOLTIAMO RODARI

<https://youtu.be/7kIBrvDlpIU>

<https://youtu.be/kXKxANC3ozs>

## • A un bambino pittore

Appeso a una parete  
ho visto il tuo disegnino:  
su un foglio grande grande  
c'era un uomo in un angolino.  
Un uomo piccolo, piccolo,  
forse anche  
un po' spaventato  
da quel deserto bianco  
in cui era capitato,  
e se ne stava in disparte  
non osando farsi avanti  
come un povero nano  
nel paese dei giganti.  
Tu l'avevi colorato  
con vera passione:  
ricordo il suo magnifico  
cappello arancione.  
Ma la prossima volta,  
ti prego di cuore,  
disegna un uomo più grande,  
amico pittore.  
Perché quell'uomo sei tu,  
tu in persona, ed io voglio  
che tu conquisti il mondo:  
prendi, intanto  
tutto il foglio!  
Disegna figure  
grandi grandi,  
forti, senza paura,  
sempre pronte a partire  
per una bella avventura.

### Quanto pesa una lacrima?

La lacrima di un bambino capriccioso  
pesa meno del vento,  
quella di un bambino affamato  
pesa più di tutta la terra.

### Girotondo in tutto il mondo

Filastrocca per tutti i bambini,  
per gli italiani e per gli abissini,  
per i russi e per gli inglesi,  
gli americani ed i francesi;  
per quelli neri come il carbone,  
per quelli rossi come il mattone;  
per quelli gialli che stanno in Cina  
dove è sera se qui è mattina.  
Per quelli che stanno in mezzo ai  
ghiacci  
e dormono dentro un sacco di  
stracci;  
per quelli che stanno nella foresta  
dove le scimmie fan sempre festa.  
Per quelli che stanno di qua o di là,  
in campagna od in città,  
per i bambini di tutto il mondo  
che fanno un grande girotondo,  
con le mani nelle mani,  
sui paralleli e sui meridiani...

Gianni Rodari

# IL LIBRO DEGLI ERRORI

disegni di Bruno Munari



Einaudi Ragazzi

Gianni Rodari era convinto che «gli errori non stanno nelle parole, ma nelle cose; bisogna correggere i dettati, ma bisogna soprattutto correggere il mondo»; da qui nascono le storie e le filastrocche di questo libro pieno di personaggi simpatici, poco amici, in qualche caso, dell'ortografia e della grammatica... ma non spaventatevi: per correggere gli errori il «maestro» Gianni usava una validissima *grammatica della fantasia* capace di consentire a tutti, attraverso il sorriso, il pieno possesso delle parole «*non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo*».

Einaudi, 1964 prima edizione

## Tra noi padri

*Per molti anni mi sono occupato di errori di ortografia: prima da scolaro, poi da maestro, poi da fabbricante di giocattoli, se mi è permesso di chiamare con questo bel nome le mie precedenti raccolte di filastrocche e di favolette. Talune di quelle filastrocche, per l'appunto dedicate agli accenti sbagliati, ai «quori» malati, alle «zeta» abbandonate, sono state accolte - troppo onore! - perfino nelle grammatiche. Questo vuol dire, dopotutto, che l'idea di giocare con gli errori non era del tutto eretica.*

*Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo? Se si mettessero insieme le lagrime versate nei cinque continenti per colpa dell'ortografia, si otterrebbe una cascata da sfruttare per la produzione dell'energia elettrica. Ma io trovo che sarebbe un'energia troppo costosa.*

*Gli errori sono necessari, utili come il pane e spesso anche belli: per esempio, la torre di Pisa.*

*Questo libro è pieno di errori, e non solo di ortografia. Alcuni sono visibili a occhio nudo, altri sono nascosti come indovinelli. Alcuni sono in versi, altri in prosa. Non tutti sono errori infantili, e questo risponde assolutamente al vero: il mondo sarebbe bellissimo, se ci fossero solo i bambini a sbagliare. Tra noi padri possiamo dircelo. Ma non è male che anche i ragazzi lo sappiano.*

*E per una volta permettete che un libro per ragazzi sia dedicato ai padri di famiglia, e anche alle madri, s'intende, e anche ai maestri di scuola: a quelli insomma che hanno la terribile responsabilità di correggere - senza sbagliare - i più piccoli e innocui errori del nostro pianeta.*

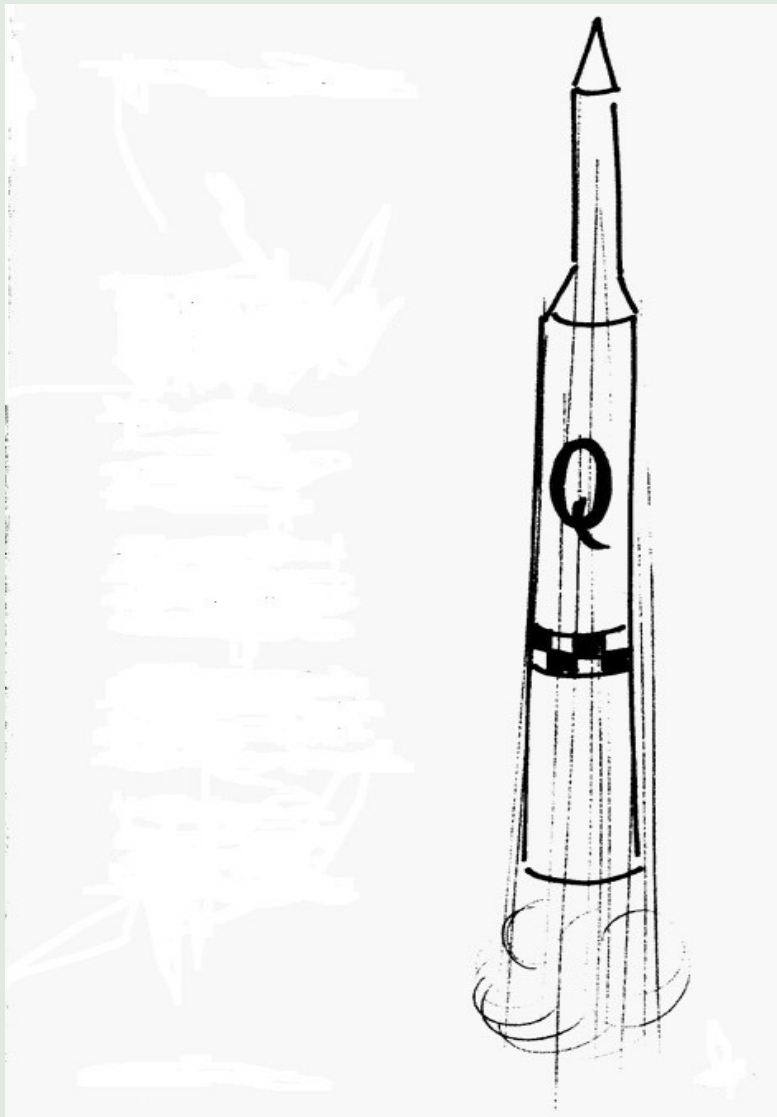


## PER COLPA DI UN ACCENTO

Per colpa di un accento un  
tale di Santhià  
credeva d'essere alla meta ed  
era appena a metà.

Per analogo errore  
un contadino a Rho  
tentava invano di cogliere le  
pere da un però.

Non parliamo del dolore di  
un signore di Corfù  
quando, senza più accento,  
il suo cucù non cantò più.



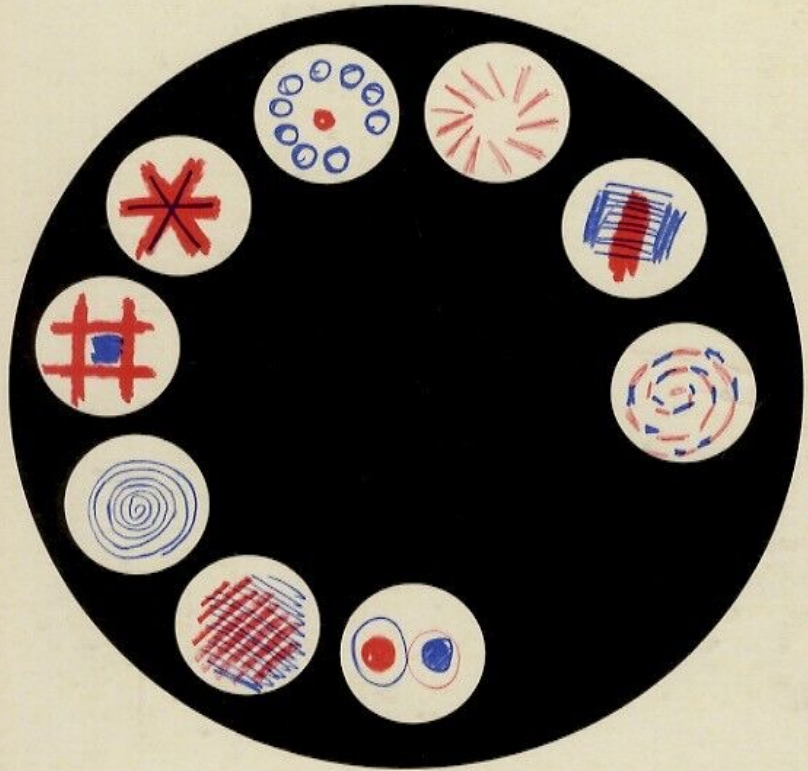
Comunicato straordinario  
Signore e signori sospendiamo la trasmissione  
per leggervi un messaggio che farà sensazione:  
il pianeta Mercurio sta cascando giù,  
qualcuno l'ha colpito con un missile «q».  
*Mercurio* (così adesso è ridotto lo sventurato)  
è uscito dalla sua orbita, dal sole s'è allontanato,  
sta mettendo in pericolo, l'equilibrio  
interplanetario:  
Saturno ha perso l'anello,  
la Luna non spunta in orario.  
Si ricerca d'urgenza  
un esperto d'ortografia  
per poter ristabilire  
le leggi dell'astronomia.

GIANNI RODARI



# FAVOLE AL TELEFONO

DISEGNI DI BRUNO MUNARI



EINAUDI

*“Perché quella bambina non poteva dormire senza una storia, e la mamma, quelle che sapeva, gliele aveva già raccontate tutte anche tre volte. Così ogni sera, dovunque si trovasse, alle nove in punto il ragioniere Bianchi chiamava al telefono Varese e raccontava una storia alla sua bambina.”*

Il bisogno di **raccontare** e **ascoltare** storie è il punto di partenza di un grande classico pubblicato da Einaudi nel 1962 e che, mai come oggi, sentiamo la necessità di tornare a sfogliare per sentirci più vicini: parliamo di **Favole al telefono**, piccolo grande capolavoro di **Gianni Rodari**, forse il più grande scrittore che la letteratura per l'infanzia abbia avuto nel XX secolo. *Favole al telefono* è un libro apparentemente semplice, dalla prosa divertente e scorrevole, ma che al suo interno rivela la profondità di un periodo storico complesso, che Rodari ha vissuto in prima linea tra le fila della Resistenza.

In questo libro **Rodari** è riuscito a dare voce a personaggi e città sconosciute, costruendo un immaginario sconfinato grazie al quale è possibile conoscere la realtà e le cose del mondo. La centralità dell'**espressione del bambino** è la chiave per leggere e comprendere le opere di Rodari: nelle sue storie bizzarre, in cui prendono vita palazzi di gelato e paesini stravaganti con l'esse davanti, non c'è spazio per la retorica e la morale fine a se stessa. La sua breve esperienza come maestro elementare lo ha portato a pensare che i bambini siano perfettamente in grado di trarre le proprie conclusioni, anche se dietro ogni buffa storia si nascondono temi "grandi".

I brevi aneddoti che animano *Favole al telefono* **educano, commuovono, fanno sorridere**. Nella goffaggine di Alice Cascherina è impossibile non vedere la curiosità che fa, dei bambini, dei piccoli esploratori, alla ricerca della propria identità; e cosa dire di *Brif, bruf, braf*? La lingua speciale inventata dai piccoli protagonisti di questa favola ci insegna che la libertà è un diritto prezioso, da coltivare, anche a costo di apparire sciocchi agli occhi degli altri; indimenticabile è invece la storia narrata in *A comprare la città di Stoccolma*, perché *"ogni bambino che viene in questo mondo, il mondo intero è tutto suo, e non deve pagarlo neanche un soldo, deve soltanto rimboccarsi le maniche, allungare le mani e prenderselo."*

*C'era una volta...*

*... il ragioniere Bianchi, di Varese. Era un rappresentante di commercio e sei giorni su sette girava l'Italia intera, a Est, a Ovest, a Sud, a Nord e in mezzo, vendendo medicinali. La domenica tornava a casa sua, e il lunedì mattina ripartiva. Ma prima che partisse la sua bambina gli diceva: - Mi raccomando, papà: tutte le sere una storia.*

*Perché quella bambina non poteva dormire senza una storia, e la mamma, quelle che sapeva, gliele aveva già raccontate tutte anche tre volte. Così ogni sera, dovunque si trovasse, alle nove in punto il ragioniere Bianchi chiamava al telefono Varese e raccontava una storia alla sua bambina. Questo libro contiene appunto le storie del ragioniere Bianchi. Vedrete che sono tutte un po' corte: per forza, il ragioniere pagava il telefono di tasca sua, non poteva mica fare telefonate troppo lunghe. Solo qualche volta, se aveva concluso buoni affari, si permetteva qualche «unità» in più. Mi hanno detto che quando il signor Bianchi chiamava Varese le signorine del centralino sospendevano tutte le telefonate per ascoltare le sue storie. Sfido: alcune sono proprio belline.*

- **Gianni Rodari e "Il Giornale dei Genitori"**

- La collaborazione di Gianni Rodari con la rivista mensile "Il Giornale dei Genitori" inizia nell'anno 1966. A seguito della morte di Ada Gobetti, fondatrice della rivista, nell'agosto/settembre 1968 Rodari firma il primo numero come direttore del mensile "Il Giornale dei Genitori".
- Gianni Rodari di Ada Gobetti racconta: *"la concretezza del Giornale dei Genitori così come Ada lo ha concepito è migliorato, anno per anno, non dipende soltanto dalla sua adesione dei problemi particolari dell'educazione familiare, ma dalle grandi idee che circolano in ogni sua pagina, come circolano nell'aria che respiriamo, e che anche i nostri bambini respirano. Senza trascurare, fin dove sono importanti le 'piccole virtù', Ada ha sempre considerato più decise le altre: quelle in definitiva che hanno fatto di Lei una donna straordinaria per la capacità di dedizione, di lealtà intellettuale, di coerenza, di amore per la vita, di fiducia per l'avvenire"* (Gianni Rodari "Il Suo Giornale", giugno-luglio 1968 pagg. 4-6)
- Rodari era un convinto **assertore della centralità del bambino, ma vedeva nelle famiglie, nella scuola, nelle istituzioni compresenze essenziali**. "Il Giornale dei Genitori" gli diede l'occasione di riflettere, elaborare, organizzare tutta questa tematica sicché si trovano nelle diverse annate gli **articoli che sono diventati poi pietre miliari del pensiero rodariano** su questi temi.